

L'incontro organizzato da Rotary Club Lecco e La Semina Merate ha proposto un focus sulla crisi energetica per fornire a cittadini e imprese strategie di innovazione

La crisi energetica secondo Besseghini

Ospite d'eccezione anche Massimo Beccarello, esperto di sistemi energetici di Confindustria e docente alla Bicocca

LECCO (oe1) Si legge «caro bolletta», negli scenari macroeconomici si pronuncia crisi della spesa energetica. Comprendere le dinamiche di tali scenari aiuta non solo a interpretare i significati nascosti dietro alle cifre dei costi, ma anche a immaginare nuovi assetti qualora si trovi il coraggio e la forza di operare una vera transizione. Una sfida che la politica economica e la politica industriale non possono più eludere, sia a livello nazionale che a livello locale, essendo in gioco il contesto quotidiano di famiglie e imprese. Su questo tema il Rotary Club Lecco ha promosso, in collaborazione con l'associazione La Semina, un convegno di importante profilo scientifico, tenutosi nell'aula magna del Politecnico - Polo territoriale di Lecco lo scorso 1 febbraio: «Il problema energetico: scenari e soluzioni per le imprese del territorio». Relatori d'eccezione **Stefano Besseghini**, presidente ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), e **Massimo Beccarello**, professore di Economia industriale all'Università Milano Bicocca. L'evidenza attuale del topic dell'incontro è stata confermata dalla presenza in sala di **Marco Canzi** e **Francesca Rota**, rispettivamente presidenti di Acinque e Silea, società che sono chiamate a impostare le loro strategie future sulle direttrici dell'economia circolare e della transizione energetica per garantire il miglior servizio possibile ai cittadini e alle attività produttive. Presenti anche **Vico Valassi**, presidente di Univerlecco, **Manuela Grecchi**, Prorettore del Politecnico, il sindaco di Lecco **Mauro Gattinoni**. «Ci è sembrato importante per mantenere uno sguardo sul futuro, impostare un progetto che affronti il problema della crisi energetica - ha introdotto **Andrea Ascani Orsini**, presidente Rotary Club Lecco - per fornire strumenti di analisi per affrontare la situazione». Nel porgere i suoi saluti, Manuela Grecchi ha puntualizzato sul tema dell'energia che «è

un tema che viene affrontato in tante sfaccettature: oggi è un'emergenza, ma fa parte anche di un processo che deve mettere a sistema le soluzioni, che da punto di vista scientifico appaiono anche abbastanza semplici, ma in realtà muovono fattori economici importanti e tutta una serie di questioni che intercettano qualunque sfera del territorio: l'ambiente, la questione climatica, il comparto edilizio, la presenza di un'industria estremamente energivora».

Moderato da **Maurizio Crippa**, il dialogo tra **Stefano Besseghini** e Massimo Beccarello è entrato nel vivo. Besseghini ha ricostruito in modo circostanziato l'escalation della crisi della spesa energetica. Due sono le date che hanno causato lo shock con conseguente rialzo impazzito dei prezzi: 16 novembre 2021, lo stop alla certificazione del gasdotto Nord Stream 2; 24 febbraio 2022, l'invasione dell'Ucraina. Besseghini ha riconosciuto all'intero sistema Paese una sorta di resistenza elettrica, ossia una capacità di opporsi al passaggio dell'emergenza, quando è stato sottoposto alla tensione della crisi. Ma la resistenza elettrica non è sufficiente, per questo l'equilibrio è ancora delicato. Nell'acronimo PNRR, R sta per resilienza e ripresa, altri due tipi di capacità. E' toccato a Massimo Beccarello illustrare in brevi cenni la cronistoria di come le imprese hanno reagito alla crisi, per dare più spazio a quella che era la notizia del giorno: la presentazione del piano industriale Green Deal da parte della Commissione europea, che punta a trasformare l'Europa nel primo continente a emissioni nette zero entro il 2050. Il Green Deal segna cioè il punto di non ritorno, facendo diventare imprescindibili i paradigmi quali innovazione, economia circolare delle materie prime, transizione ecologica, riforma

del mercato elettrico, pragmatismo nella struttura normativa e nell'investimento dei fondi pubblici. Proprio intervenendo sugli oneri da sostenere, per arrivare all'autonomia energetica a livello nazionale (leggasi fonti rinnovabili, Gnl, rigassificatori, studi sull'idrogeno), **Stefano Besseghini** ha sottolineato l'importanza di scegliere come spendere 1.100 miliardi di euro nei prossimi dieci anni, di decidere «da dove e come uscire da alcuni rifornimenti» per evitare di finire a fare la figura di quelli che «girano con il cappello in mano». Tema, quello della responsabilizzazione e del fattore di strategicità, ripreso da Massimo Beccarello. Lanciando alcuni spunti di riflessione, l'economista ha invitato la politica a lavorare per semplificare le autorizzazioni burocratiche dove si registra la volontà di fare le strutture, a redigere i piani regionali armonizzati per l'economia circolare, a mappare dov'è collocata nella filiera del fotovoltaico e della pala eolica l'eccellenza della tecnologia italiana: «la transizione non è solo un impegno a ridurre consumi, ma anche un'opportunità per riorganizzare un intero sistema».

Stefano Besseghini, Massimo Beccarello e Andrea Ascani Orsini all'incontro organizzato dal Rotary Club Lecco e dall'associazione La Semina sull'energia.



Peso:41%